

Il Veneto paga 200 "aiutanti" per gli uffici giudiziari

► **Zaia: «Primo passo in attesa dell'autonomia»**
Marini: «Rischiamo il blocco dell'attività»

VENEZIA «Non basta, ma aiuta», dice il governatore del Veneto Luca Zaia. «Ma è già molto, è tutto quello che la Regione può fare per una giustizia che cerca di funzionare», lo ringrazia Ines Maria Lusa Marini, presidente della Corte d'Appello di Venezia. «La sensibilità e la presa di posizione del presidente Zaia sono scelte politiche importanti per un Veneto che viene da una situazione di abbandono da parte dello Stato», aggiunge il procuratore della Repubblica di Venezia Bruno Cherchi. Siamo a Palazzo Balbi, dove Zaia, Marini e Cherchi firmano una convenzione in base alla quale la Regione si impegna a fornire agli uffici giudiziari veneziani oltre 200 "aiutanti". Tirocinanti appena usciti dalla facoltà di Giurisprudenza, lavoratori in mobilità, disoccupati. Tutta gente che dovrà essere formata e che andrà ad affiancare i magistrati nel lavoro amministrativo. Palazzo Balbi ci metterà i soldi: un milione e 115mila euro attinti dalla programmazione dei fondi Fse 2014-2020. Un "cerotto"? «Poco è sempre meglio di niente - ha detto Marini - visto che siamo in una situazione a livello di blocco dell'attività».

CARENZE

Giusto per rendere l'idea di quanto in sofferenza siano gli uffici giudiziari - e non perché mancano solo magistrati, manca anche e soprattutto personale amministrativo (in Corte d'Appello su un organico di 31 funzionari ce ne sono solo 16) - la presidente Marini ha reso noto un "dettaglio": giusto ieri mattina, prima di spostarsi al Balbi per la firma della convenzione, ha chiesto soldi a Roma. «Ho dovuto chiedere al ministero uno stanziamento di un milione di euro per far fronte ai pagamenti delle persone che hanno vinto le cause per l'eccessiva durata dei procedimenti giudiziari. Stiamo parlando di 486 procedimenti nel 2017 per circa 3 milioni di euro». Ecco perché le obiezioni - del tipo: vi arriverà gente impreparata che dovrete occupare in mansioni e posti delicati - vengono respinte: «Visto come siamo messi, qualsiasi cosa è utile, siamo come gli affamati», ha detto Marini. E il procuratore Cherchi si è spinto a caldeggiare la regionalizzazione dei concorsi: «La Giustizia non è separata dal resto della società e dai suoi interessi economici. La politica dovrebbe intervenire e regionalizzare i concorsi, visto che abbiamo bisogno di personale motivato, capace e che, una volta imparato il mestiere, rimanga nei nostri uffici giudiziari». «Nel percorso che abbiamo intrapreso verso l'autonomia - ha detto Zaia - l'amministrazione della giustizia è una delle materie che la Regione Veneto rivendica, sulla scorta di quanto già riconosciuto alle Regioni e alle Province autonome. Sarebbe importante favorire anche la mobilità del personale tra amministrazioni. Penso per esempio al personale delle Province, o degli stessi enti regionali. Sono convinto che favorire un ricollocamento dei dipendenti, su base collaborativa e volontaria, costituirebbe un investimento sulla professionalità delle persone e sul funzionamento di enti e strutture indispensabili per la qualità della vita sociale».

la euro serviranno per sostenere le "borse di studio" per i neolaureati in giurisprudenza in tirocinio presso magistrati, uffici giudiziari e giudizi amministrativi (Palazzo Balbi pagherà le indennità di tirocinio: 300 euro per la Corte di Appello e 500 euro per la Procura); 10 mila euro per coprire i costi della copertura assicurativa dei lavoratori in mobilità disponibili ad affiancare gli uffici giudiziari (percepiscono già l'indennità di disoccupazione Inps); infine, un milione di euro per finanziare i progetti delle amministrazioni comunali che prevedono l'inserimento lavorativo temporaneo di soggetti svantaggiati negli uffici giudiziari. Soddisfatta l'assessore alla Formazione, Elena Donazzan: «I neolaureati si formeranno a fianco dei magistrati, sarà una straordinaria occasione di apprendistato e qualificazione».

I FONDI

La convenzione tra Regione e uffici giudiziari interesserà circa 200 persone: una quarantina di neolaureati in giurisprudenza, poco meno di un centinaio di lavoratori in mobilità, un centinaio di disoccupati impiegabili in lavori di pubblica utilità. Quanto ai fondi messi dalla Regione, 105mi-

la euro serviranno per sostenere le "borse di studio" per i neolaureati in giurisprudenza in tirocinio presso magistrati, uffici giudiziari e giudizi amministrativi (Palazzo Balbi pagherà le indennità di tirocinio: 300 euro per la Corte di Appello e 500 euro per la Procura); 10 mila euro per coprire i costi della copertura assicurativa dei lavoratori in mobilità disponibili ad affiancare gli uffici giudiziari (percepiscono già l'indennità di disoccupazione Inps); infine, un milione di euro per finanziare i progetti delle amministrazioni comunali che prevedono l'inserimento lavorativo temporaneo di soggetti svantaggiati negli uffici giudiziari. Soddisfatta l'assessore alla Formazione, Elena Donazzan: «I neolaureati si formeranno a fianco dei magistrati, sarà una straordinaria occasione di apprendistato e qualificazione».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN MILIONE E 115MILA EURO PER NEOLAUREATI, LAVORATORI IN MOBILITÀ E DISOCCUPATI. CHERCHI: I CONCORSI VANNO REGIONALIZZATI

I numeri

40

I laureati in Giurisprudenza che faranno tirocinio. Saranno selezionati dagli uffici giudiziari.

10.000

Gli euro che saranno spesi per coprire i costi assicurativi dei lavoratori in mobilità.

1.000.000

Gli euro per l'inserimento lavorativo temporaneo di soggetti svantaggiati negli uffici giudiziari.



FIRMA Da sinistra Ines Maria Luisa Marini, Luca Zaia, Bruno Cherchi



Peso:40%